

Messaggio

numero

6516

data

12 luglio 2011

Dipartimento

ISTITUZIONI

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 20 giugno 2011 presentata da Sergio Savoia e cofirmatari per il Gruppo dei Verdi "Rendere più efficace il lavoro della polizia nella fascia di frontiera"

Signor Presidente,
signore e signori Consiglieri,

abbiamo esaminato la mozione del 20 giugno 2011 e formuliamo le seguenti osservazioni.

Nel 1998 è stato firmato l'**Accordo tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica italiana relativo alla cooperazione tra le autorità di polizia e doganali** (0.142.114.549). Da questo Accordo è nato nel 2002 il **Protocollo tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica italiana relativo all'istituzione di centri di cooperazione di polizia e doganale** (CCPD) (0.360.454.11).

Queste due basi legali costituiscono da diversi anni una piattaforma di cooperazione valida che permette lo scambio di dati in materia di polizia sia in ambito criminale, che in quello dell'ordine pubblico o della circolazione stradale. In quest'ultimo ambito la polizia cantonale si è assunta il compito di fungere da interlocutore per tutte le polizie svizzere per l'identificazione di automobilisti italiani che hanno commesso infrazioni alla LCStr su territorio elvetico, sgravando pertanto il CCPD di questo compito e permettendogli così di concentrare la sua attività sullo scambio di informazioni in ambito di polizia criminale.

Dalla fine del 2008 è entrato in vigore l'Accordo di Schengen con la relativa convenzione (CAS) che permette le operazioni transfrontaliere, a sapere:

- osservazioni (pedinamenti o sorveglianze di polizia);
- inseguimenti;
- consegne controllate (in modo particolare nell'ambito di stupefacenti).

Il Centro di cooperazione di polizia e doganale di Chiasso (CCPD) e la Centrale d'impiego dell'Ufficio federale di polizia (fedpol) sono gli organi competenti per la gestione di queste operazioni. Nel 2009 sono state 24 e nel 2010 18. Si tratta prevalentemente di operazioni legate alla criminalità organizzata e al traffico di stupefacenti.

L'intesa raggiunta in un incontro svoltosi nel primo semestre di quest'anno tra il Dr. Jean-Luc Vez, Direttore dell'Ufficio federale di polizia (fedpol) e il Dr. Manganelli, Capo della polizia italiana, fa sì che l'Accordo del 1998 sarà integralmente rivisto nei prossimi mesi. A questo scopo sarà costituito un Gruppo di esperti CH-ITA di cui faranno parte, insieme agli esperti federali, il comandante della polizia cantonale ticinese e l'ufficiale coordinatore del CCPD e capo del Reparto Giudiziario 3 della polizia cantonale.

Vale altresì la pena di segnalare che lo scorso 4 marzo in ambito italo-svizzero è stato siglato un accordo di collaborazione per la lotta alla criminalità organizzata.

Come ribadito dal Direttore del Dipartimento delle istituzioni nel corso di un recente incontro con il Ministro dell'Interno italiano, Roberto Maroni, l'intenzione è quella di rivedere l'Accordo per arrivare ad un grado di collaborazione che sia paragonabile a quello in vigore con la Francia (Accordo di Parigi), compreso lo scambio automatizzato di dati sui veicoli.

Riteniamo pertanto evasa la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, L. Sadis

Il Cancelliere, G. Gianella

MOZIONE

Rendere più efficace il lavoro della polizia nella fascia di frontiera

del 20 giugno 2011

Introduzione

Per quel che concerne le operazioni di polizia e di controllo del territorio in generale la frontiera, in particolar modo dall'entrata in vigore degli accordi di Schengen, è un problema in più. Il confine ferma - o per lo meno complica - l'azione delle autorità di controllo e contribuisce a rendere più efficace l'agire dei malviventi.

Tra Svizzera e Francia è stato firmato un accordo che permette - automatizzandola - di rinforzare la cooperazione di polizia tra i due Paesi. In particolare l'accordo facilita lo scambio di dati riguardante i proprietari di veicoli e inserisce in un quadro giuridico preciso le operazioni d'osservazione e d'inseguimento a cavallo della frontiera.

Proposta

Con questa mozione chiediamo al governo d'istituire un gruppo d'esperti per studiare "l'accord de Paris" e valutare se non sarebbe opportuno proporre alle autorità federali di studiare un accordo simile da proporre alla autorità italiane.

Per il Gruppo dei Verdi:
Sergio Savoia
Beretta-Piccoli F. - Crivelli Barella -
Delcò Petralli - Gysin - Maggi